

Costo standard: le richieste dei genitori

martedì 9 gennaio 2018 | Caputo Lorenzo | Home > Novità > Notizie > Costo standard: le richieste dei genitori

PARITARIE, I GENITORI DEFINIRANNO I COSTI

Italia Oggi - 09-01-2018 - E.Micucci

Esclusi dal gruppo di lavoro del Miur per la definizione del costo standard di sostenibilità per studente delle paritarie, dopo le proteste i genitori hanno ottenuto dalla ministra dell'istruzione Valeria Fedeli l'ingresso di un rappresentante dell'Agesc, l'associazione presieduta da Roberto Gontero. Costituito il 22 novembre con un apposito decreto ministeriale, il gruppo di lavoro è composto da 14 membri, coordinati dall'ex ministro dell'istruzione Luigi Berlinguer, il padre nel 2000 della legge 62 sulla parità scolastica. Oltre a sei membri del Miur, accanto ai delegati di Cgil, Cisl, Uil e Snals, al tavolo siedono quattro rappresentanti delle scuole paritarie: suor Anna Monia Alfieri, esperta di costo standard per studente, i presidenti della Fidae Virginia Kaladich, e del cdo-Foe Marco Masi, il segretario nazionale aggiunto della Fism Antonio Trani. A cui si aggiunge ora l'Agesc, la cui assenza, spiegava Gontero nella lettera inviata a Fedeli, era «una scelta educativa in totale contraddizione con quanto dichiarato nel decreto stesso sulla «libertà di scelta educativa di cui è responsabile la famiglia» e con i documenti richiamati a fondamento di questo lavoro, in particolare la Costituzione agli articoli 2, 3, 30 e 33, tutti tesi a ribadire diritti e doveri dei genitori». Il gruppo di lavoro, che dura in carica tre anni, ha il compito di analizzare il costo standard di sostenibilità per allievo quale strumento per realizzare processi di efficacia, efficienza e qualità delle scuole paritarie previste dalla legge 62/2000; definirlo quale strumento per garantire il diritto fondamentale all'istruzione nel rispetto della piena libertà di scelta educativa delle famiglie. Valutare l'impatto in efficienza ed efficacia, a parità di qualità formativa, della sua eventuale progressiva introduzione. «È venuto il momento di iniziare a fare sul serio sul pluralismo formativo», commenta Fedeli.

Paritarie: gruppo di lavoro al Miur sul Costo standard

martedì 12 dicembre 2017 | Caputo Lorenzo | Home > Novità > Notizie > Paritarie: gruppo di lavoro al Miur sul Costo standard

Paritarie, Fedeli apre sul costo standard

Via a gruppo di lavoro con Berlinguer per definirlo. Alle materne 250 milioni lunedì 27 novembre 2017 . Al festival confronto sull'autonomia scolastica con il presidente della Cei Il cardinale Bassetti: «È l'inizio di un cammino»

Agesc 29 dicembre 2017

E così, tra una citazione di don Milani e una di papa Francesco, Valeria Fedeli la butta lì: «Quattro giorni fa ho firmato la costituzione del gruppo di lavoro che dovrà definire il costo standard, perché dopo 17 anni è venuto il momento di iniziare a fare sul serio sul pluralismo formativo». Nella replica, il cardinale Bassetti, che le siede affianco nell'auditorium del festival della Dottrina Sociale, dirà che «è l'inizio di un cammino», ma la ministra dell'istruzione si è già conquistata il parterre: applaudono le suore e i ragazzi della Fidae, i maestri della Fism, che invocano 'segnali' dalla legge di stabilità, gli imprenditori della Cdo e i genitori dell'Agesc, che hanno appena chiesto «un decreto salva scuole paritarie, visto che ne abbiamo chiuse 250 in un biennio».

Il terzo giorno del festival, che si conclude oggi al Cattolica Center di Verona, è stato dedicato alla scuola paritaria, «scuola pubblica» come ha precisato la ministra, facendo decollare un dibattito sul pluralismo educativo, nel quale non sono mancati gli affondi sulla formazione professionale - «il sistema duale attende di essere stabilizzato» ha sottolineato don Massimiliano Sabbadini (Confap) - e sull'università: è stata la Fedeli a sottolineare, toccando il tema del reclutamento dei docenti, che il governo vuole «arrivare al riconoscimento dei titoli tra Stato italiano e Vaticano; ci stiamo lavorando». L'intero convegno, promosso dalle organizzazioni della scuola cattolica, è ruotato intorno al tema della parità incompiuta. Aprendosi con molte richieste: dalla definizione dei costi standard per studente alla detraibilità delle spese scolastiche, dal diritto allo studio al buono scuola, dal sostegno per gli alunni

disabili a una fiscalità più giusta, dalla parità di accesso alle iniziative di sistema alla formazione iniziale dei docenti, per concludere con la garanzia che gli insegnanti possano scegliere di lavorare nella paritaria senza penalizzazioni.

Durante la discussione, il presidente della Cei ha sottolineato la sollecitudine dei vescovi nei confronti di un'istituzione che fa fronte alle fragilità della società e ha invocato «un patto molto serio tra scuola, famiglie e Chiesa». Bassetti ha dato atto alla ministra delle cose positive, ma ha ribadito che la scuola paritaria di ispirazione cristiana vuole essere una scuola pubblica di tutti «ed è giusto che abbia i diritti di tutte le scuole, come avviene in tutta Europa». Il cardinale ha insistito molto sulla fragilità della società contemporanea e sulla necessità di questo 'patto condiviso' e questo è stato anche il registro del colloquio con la titolare dell'Istruzione. La quale non ha lesinato gli impegni, a partire dal nuovo gruppo di lavoro che sarà guidato da Luigi Berlinguer, il ministro che nel 2000 varò la legge sulla parità e che gode tuttora di una diffusa stima in questa parte del mondo scolastico. La Fedeli vorrebbe «chiudere rapidamente » tale percorso, che prelude alla piena attuazione della legge, ma non s'illude, perché «non è un caso che la legge 62 abbia accumulato un tale ritardo di attuazione, in quanto – ha ammesso – ci sono luoghi, come anche il Parlamento, dove ideologie e settarismi e una concezione sbagliata dei principi costituzionali bloccano l'attuazione di leggi come questa». Peraltro ieri ha rivendicato al governo lo sblocco dei fondi Pon e ha invitato a «discutere della selezione e formazione dei docenti» perché, se è pur vero che queste scuole non debbono essere considerate di serie B «anzi, abbiamo anche straordinarie eccellenze » - occorre «eliminare dal sistema paritario gli abusi e arrivare al riconoscimento dei titoli e del reclutamento », ha spiegato, esortando le paritarie ad accelerare su qualità interna e sistemi di valutazione. Ha promesso di lavorare perché il ruolo delle paritarie sia riconosciuto negli investimenti (anche per l'edilizia scolastica) e ha detto che quest'anno il governo vuol destinare 250 milioni di euro sulle scuole per l'infanzia. Un intervento di apertura alle esigenze del settore, ma anche di richiamo alle responsabilità della qualità formativa, con un occhio ai valori comuni - «don Milani teneva in una mano il Vangelo e nell'altra la Costituzione e lavorava per includere e non discriminare» - e un altro al cambiamento vorticoso imposto dalla digitalizzazione: «dobbiamo rilanciare un patto di corresponsabilità educativa tra scuola e genitori». Con la possibile riabilitazione dei telefonini in classe: «o non si tiene nessun device , oppure facciamo una regolamentazione» ha concluso.

In allegato il decreto istitutivo.

Per approfondire

Costo standard: difficoltà a formare un gruppo

Lo Stato risparmierebbe ma non è solo una questione economica
martedì 31 ottobre 2017

Costo standard: un obiettivo da raggiungere a breve

Riguarda la questione della libera scelta educativa
giovedì 12 ottobre 2017

Costo standard nella scuola: i dati e la necessità

Un video ne spiega l'utilità per tutto il sistema
lunedì 14 agosto 2017

Roma/Costo standard, parità e scuola: convegno a Roma

Universitas Mercatorum. il Ministro Fedeli e suor Monia Alfieri. Le parole del Ministro
giovedì 15 giugno 2017

Roma/Costo standard, parità e scuola: convegno a Roma

Universitas Mercatorum. il Ministro Fedeli e suor Monia Alfieri. Le parole del Ministro
giovedì 15 giugno 2017

ScuolaMondo/California: finanziamento scuole e miglioramento

Un simil costo standard dal Rapporto dello Stato -
martedì 30 maggio 2017

